



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 1475  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

11288

# SETTIMIO

OSSIA

## L'ESULE DI ROMA

TRAGEDIA LIRICA

DA RAPPRESENTARSI

NEL NUOVO TEATRO COMUNALE

*di Senigallia*

POESIA DEL SIG. DOMENICO GILARDONI.

MUSICA DEL CELEBRE MAESTRO SIGNOR  
GAETANO DONIZZETTI.



BOLOGNA 1854.

Tipografia Governativa Sassi.



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 1475  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA

PERSONAGGI

MURENA , senatore  
*Sig. Gio. Battista Campagnoli .*

ARGELIA , sua figlia  
*Signora Giuseppina Ruiz Garzia .*

SETTIMIO , già Tribuno , ed ora proscritto  
*Sig. Lorenzo Bonfigli, Primo Tenore alla R.  
Capella di S. A. R. l' Infante di Spagna  
Duca di Lucca ec. ec. ec.*

PUBLIO , generale d' armi  
*Sig. Giacomo Ropa .*

LEONTINA , confidente d' Argelia  
*Signora Artemisia Tarello .*

LUCIO , centurione  
*Sig. Antonio Valetti .*

CORO .

*di Congiunti di Murena , e di Confidenti  
di Publio .*

*Soldati , Littori , Prigionieri .*

L' azione è in Roma .

*N. B. Vengono ommessi nella rappresentazione  
per brevità i versi virgolati .*

## ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA

Piazza pubblica con veduta del Campidoglio.  
Verso la destra dell' Attore vestibolo della  
casa di Murena .

*Suono di marziali trombe in distanza . Vengono i  
Congiunti di Murena , che guardando , e ad-  
ditando il luogo dove si sentono le trombe dico-  
no l' uno all' altro .*

Coro

**P**ublio!... E' quegli ! ... Veh ! come si estolle  
Su le palme , su l' aste ! ... la polve ,  
Come il popolo in globi rivolve .  
Ei s' avanza , ... e non v'è il Senator'...  
( *avvicinandosi alla casa di Murena .*

I tuoi lari abbandona , o Murena ,  
D' Inni , e squilli non odi il fragor ! ...  
Vieni , e godi allo scherno del vinto ;  
Stringi al seno l' eroe vincitor .  
( *Murena mostrandosi sulla soglia della casa .*

*Mur.* Eccomi a voi ..

Coro

Gioisci !

Esulta . E Argelia , e Roma ,  
Colui , che l' Asia ha doma ,  
Denno oggi posseder .

( *Murena mostra a stento un segno d'ilarità ;  
quindi concentrato fra se dice :*

*Mur.* Ahi ! che di calma un ombra ,  
Nemmen mert' io goder ...

Per lui ... nel mentre ... avea ...

Lustro ; splendor ; senato ,

Io ... lo tradiva ... Ingrato ! ...

- Scordava ogni dover ...

Partì ... fuggì Settimio ! ...

Ma non dal mio pensier ...

M'appare , mai sempre ,

Ramingo , piangente ,  
 Ignudo , gemente ,  
 Vicino a spirar .  
 E ognora dai Numi ,  
 Sul capo dell' empio ,  
 La strage , lo scempio ,  
 Lo veggo implorar .  
*Coro in disparte* ) Smarrito , perplesso  
 Ragiona a se stesso .  
 Qual cura funesta  
 Lo puote attristar ?  
*Coro scuotendo Murena* .  
 Ma già spunta superbo dal pondo ,  
 Che l' aggrava , spumante il destrier .  
 S' erga un canto all' invitto , che il mondo  
 Debellando rendè prigionier .  
*Tutti* Lauro d' eterna gloria  
 Cinga il Publio il crine !  
 Mai tanto ardir magnanimo  
 Roma finor segnò .  
 Pari al cader di folgore ,  
 Dalle città latine ,  
 Agli antri bui del Caucaso ,  
 Ratto n' andò , volò .  
 E del gran duce un emulo  
 Fatto ogni cor guerriero ,  
 Cadde il feroce Sarmata  
 Sotto il romano acciar .  
 Pel sol valor di Publio  
 Schiavo è già l' orbe intero ;  
 E la sua fronte al Tevere  
 Servo dovè piegar .  
*Mur.* Sì vincemmo , e il pregio io sento  
 Di sì nobile vittoria ,  
 Ma che vostra n' è la gloria ,  
 Cavalieri , io sento ancor .  
 Se divisi nel cimento  
 Fur gli affanni e le fatiche ,  
 Dividete in mura amiche

Le mie gioje e lo splendor .  
*Coro* Come in guerra sei audace ,  
 Sei cortese nella pace ;  
 La bontà del tuo gran cor  
 Va del pari col valor .  
*Mur. facendogli incontro* )  
 Publio , m' abbraccia ...  
*Pub.* E Argelia ?  
*Mur.* Or'... la vedrai ...  
*Pub.* Lo bramo .  
 Ma forse a lei ? ...  
*Mur.* Qual dubbio ? ...  
*Pub.* E' mia ? ...  
*Mur.* Non diffidar .  
*Tutti* Del sommo Giove al tempio  
 Si tragga il piede ...  
*Mur. e Pub.* Andiamo .  
*Tutti* Il sacro rito a compiere  
 Al nume tutelar .  
 A quel Dio , che dalle sfere  
 Vede il tutto , il tutto regge ;  
 Che c' è scudo , ci protegge  
 Della pace nei bei dì .  
 Quei , che ancor le nostre schiere ;  
 Guida impavide a dar guerra ,  
 Che distrugge , abbatte , atterra ;  
 Chi sfidarci in campo ardi .  
*Pub.* Del Tebro in sulla riva il popol vada  
 E deponga ogni palma in sen dell' onda ;  
 Sacro tributo ai Numi ,  
 Che han sede , e impero in grembo al re de' fiumi .  
*Mur.* ( E Argelia ancor non riede ... )  
*Pub.* Torni il guerriero alle natie pareti ,  
 E pria che i suoi più cari al sen si stringa ,  
 Consacri a Marte i nobili sudori ,  
 Il brando , l' asta , i conquistati allori .  
*Mur.* ( Ella m' abborre , ed a ragion mi fugge... )  
*Pub.* Quindi tratto ogni barbaro sconfitto  
 Di Tiberio al piede ,

Al giogo si assoggetti , alla catena ;

*Mur.* ( E la mia colpa ignora ancor ? )

( *sempre concentrato fra se*

*Pub. prendendolo per mano* ) Murena ...

Andiam ... Ma qual sul volto tuo traspare

Segno d' affanno , che t' opprime , e t' ange?...

*Mur.* ( Forza , o mio cor ! ... ) T' inganni ...

Fuor di senno vuoi tu , ch' io non rimanga ,

Nel rimirar di lauri eterni adorno ,

Chi figlio a me diviene in sì bel giorno ?

*Pub.* ,, Ahi ! sospirato dì , che invito in armi

,, Rese il mio braccio , in lei vivendo ognora.

*Mur.* Onde Argelia qui tosto il passo adduca

Or manderò ...

*Pub. colpito* ) Dalla magion è lunge ?

*Mur.* E' suo costume antico ,

,, Colla germana Emilia ,

D' andar là dove della madre è l' urna

Appena il sol tutta ne indora l' etra ,

E devota libar su quella pietra .

( *Pub. dopo aver fissato attentamente Mur.*

*Pub.* ( Sul labbro a stento il core

Gli pone il detto! Ah dubbio! Oh rio timore! )

*Mur.* Altri di voi , miei cari , ( *ai Congiunti.*

In traccia della figlia il piè rivolgano ...

Altri le tede nuziali apprestino .

Tra le mura domestiche ,

Publio , son teco , e accogli

Quanto Murena appresta al tuo contento ...

( *Io gemo intanto , e il cor mancar mi sento.* )

( *Pub. , e Mur. vanno verso il Campidoglio.*

*L' esercito si ritira . I Congiunti di Mur.*

*partono ed entrano nella sua casa , ed al-*

*tri vanno in traccia della figlia.*

## SCENA II.

*Settimio tutto avvolto in un manto .*

Aure di Roma ! ... Io vi respiro alfine !

Voi mi beate , in rammentar che Argelia

Le istesse ancor respira ...

Ahi! che presente io m'ebbi ognora, ovunque,

Quel dì , che il labbro mio ,

Tremante a lei porgea l'estremo addio .

Ella la man mi strinse . E un solo accento

Proferir il dolor non le permise .

Ma oppressa dal martiro ,

Tutto il suo dir converse in un sospiro .

Tacqui allor ... L' abbandonai ...

E il suo tetto , il Tebro , Roma ,

Come indietro il piè lasciava ,

Mi fermava-e lei chiamando ,

Esclamava-sospirando

Innocente io sono ancor !

,, Quando poi tutto disparve

,, E fra' barbari mi vidi ,

,, Morirò ; sempre dicea :

,, Nè saprà ch' io non son reo !

,, E nel pianto mi struggea ,

,, Nell' affanno , e nel dolor .

Ma di tante , e ingiuste pene

Ebbe un Nume alfin pietà .

Ma qual pria , quì torno ... E Argelia?

Forse mia più non sarà .

Se ad altri il core

Ti avvinse amore ,

I tuoi bei dì

Non turberò .

Ma almen dirai :

Colui che amai ,

Virtù nudrì

Onor serbò .

E che da forte

Colla sua morte

Chi lo tradì .

Ancor salvò .

,, Ma quì tutto è silenzio , mentre or dianzi,

,, Da un ermo colle , e di più salci all' ombra,

„ A divider mi diede il verde allorò ,  
 „ Che qual prato fioria  
 „ Su mille , e mille schiere ,  
 „ Ch' oggi la patria nuovi regni acquista ...  
 „ Oh ! come alla tua gloria, il cor gioiva ...  
 „ Terra adorata, e a me pur troppo cara ...  
 „ Sebben di colpe nido ancor tu fossi ...

( *scorgendo il vestibolo della casa di Murena.*

La magion di Murena ! Il mio nemico .  
 Si la ravviso ! E' questa .  
 Ignota forza mi vi spinge , e arresta ,  
 A un tempo istesso : Ah ! s' io saper potessi  
 Ch' ivi Argelia è tutt' ora ...  
 Il piè vi riporrei ... Ma qui appressarsi  
 ( *vedendo venir delle donne .*  
 Veggio stuol di donzelle ...  
 Di lor l' incontro or di evitar fia d' uopo .  
 ( *innosservato rimane in disparte.*

### SCENA III.

*Argelia con Emilia e Leontina seguite  
 da schiave , e Settimio .*

Arg. O voi ... che a servitù sospinse il fato ,  
 ( *alle schiave .*

Quanto men fier del mio è il vostro stato .

Set. Qual voce ! ( *fra se indietro .*

Arg. Non mai turbi le vostr' alme

Affetto che contrasti un rio destino .

Set. „ Quali accenti !

Arg. „ Ma sieda ognora in voi

„ La bella calma d' innocenza figlia ,

„ Che compagne prescelsi

„ Nel pio dover , che della madre estinta

„ A compier vò sopra il marmoreo avello .

Set. „ Qual detto in cor penetra ! ( *come sopra.*

Arg. Itene all' opre usate ,

Che il padre intanto quì mi attendo .

( *Leo. Emi. e le schiave si ritirano .*

Set. *avanzandosi a poco poco* ) Oh ! dolce  
 Speme, ti avvera .

Arg. *concentrata fra se* ) Riede Publio in Roma !

Tutti incontro gli vanno , io sola fuggo .

Set. Ah ! no ch' io non m' illudo ...

Arg. A lui mia destra il genitor destina .

Set. „ Giacchè solo io quì sono.. ( *guardando intorno.*

Arg. „ Mio consorte esser debbe, ed io non l' amo !

Set. Si dilegui ogni dubbio ... ( *avvicinandosi .*

Arg. No, che sposa infedel, spergiura amante,  
 Non mai sarò ...

Set. ( *Nell' appressarmi io tremo .* )

Arg. Se obbliò Murena chi gli diè splendore

( *con forza ed entusiasmo.*

Il suo benefattor la figlia adora ! ...

Set. Murena udii ... ( *quasi vicino.*

Arg. E Argelia ...

Set *subito* ) Argelia d' sse ! ...

Arg. Fida a Settimio ! ...

Set. *con forza* ) Fida ? Eterni Dei ! ...

( *al grido di Set. volgendosi Arg.*

Arg. Son desta ?..

Set. Non vaneggio !

*a 2 abbracciandosi* ) Ah ! sì tu sei ...

Fia ver ?... Oh ciel ... Argelia !  
 Settimio !

Al fianco mio tu stess<sup>a</sup> !

Ah ! solo questo amplesso ,

M' inonda di contento .

Disperde ogni tormento ,

Compensa ogni martir .

Arg. Ma quì financo l' aura

Cospira a' danni tuoi ;

Perir se quì non vuoi ,

Non che resta il fuggir .

No ... non fuggir ... ti ferma ...

Che dissi? ... Io non ragiono ...

a 2 Ah! sempre a te vicin<sup>a</sup><sub>o</sub>

Seguendo un sol destino ,  
Per me sarà sollievo  
La vita ed il morir .

Set. ,, Bandito dalla patria ,  
,, Te sola ognor bramai  
,, Ti vidi, ti abbracciai,  
,, Fu pago ogni desir .  
Ma di, Settimio reo  
Credesti tu ?

Arg. Non mai ,

Set. Argelia , ah ! quando udrai ,  
Chi m' era traditor ,  
Le chiome sollevartisi  
Dovranno a tanto orror !

Arg. E chi fu mai ?

Set. Tel sai  
Allor ch' estinto io cado !

Arg. Salvo non sei ? -

Set. Potrei  
Salvarmi , e vita , e onor ...  
Ma vuol virtù ch' io mora  
Nell' innocenza ancor .

Arg. E il mio respiro estremo  
Col tuo dividerò !

Set. Ed io l' estremo fiato  
Al tuo consacrerò .

a 2 Se a me fid<sup>a</sup><sub>o</sub> ognor sarai ,  
Se il tuo core è sempre mio

Chiuderò content<sup>a</sup><sub>o</sub> i rai ,

Liet<sup>a</sup><sub>o</sub> in tomba scenderò ,

E fremente ogni nemico ,  
Sulle infrante mie ritorte ,

Desiar la istessa sorte,  
Mentre io spiro , mirerò .

SCENA IV.

*Lucio con soldati , Argelia , e Settimio.*

Luc. E' quei che in vesti misere si avvolge .  
Il circondate , e al carcer lo guidate .

Arg. Che mai si tenta !

Set. Ah! taci, lo prevedi !

Tel dissi. ( *l'abbraccia, poi risoluto dice a Lucio .*  
Andiam.

( *parte fra' soldati guidati da Lucio.*

Arg. Settimio ! più non m' ode .  
( *vedendo venir Pub.*

Publio vien qui ! si fugga !

SCENA V.

*Publio , e Argelia*

Pub. Ti ferma .

Arg. ( Oh Numi ! )

Pub. Argelia ,

,, Anzi che arrivi qui Murena , io volli

,, A te venir , perchè mi sveli il vero .

Sculto è nel volto di tuo padre il duolo !

Tu mi fuggi!... Ah! se il cor chiude altro affetto ,

Dillo , ch' io nol contrasto . Tel prometto .

Arg. In te tanta virtute !

Pub. Ami tu dunque ?

Arg. Ah ! sì , Settimio adoro ! ...

Pub. Il proscritto !

Arg. In prigion tratto !

Pub. Egli ! in Roma !

Arg. Sol per vedermi ... Ah' chi mi guida a lui !

Pub. T' arresta . Il rivedrai .

Arg. Lo rivedrò ? ...

Pub. Tel giuro. Il capo mio

Del prigionier fia prezzo ! ..

,, Sospetto a non destar procura intanto .



„ Nulla interrompa le nuziali feste ,  
 „ Che fra lo stuol de' convitati , in breve  
 „ Qui lui farò venir .

Arg. E avrai cotanta  
 Forza?

Pub. Quanta amistà puote ispirare .

Arg. „ Tu di Settimio amico ? ...

Pub. „ Sin dall'infanzia; e or per salvarlo, il credi,  
 „ Affronterò pur morte .

Arg. Oh! vero Eroe! Oh! inaspettata sorte!  
 ( partono .

## SCENA VI.

Murena , indi Lucio

Mur. Publio , ed Argelia si dividon ... Ch' ella  
 Disvelata gli avesse  
 La non mai spenta fiamma ? (a Luc. che arriva.  
 Lucio che rechi?

Luc. Attende  
 Te soltanto il Senato.

Mur. E la cagion ? ...

Luc. Fra noi tornò Settimio .  
 ( Mur. resta colpito , e con voce cupa , ed  
 interrotta dice .

Mur. Set..ti..mio..in..Ro..ma'..Ed il Senato tutto,  
 Me solo attende per condan...! ... E Publio ...  
 E Argelia ... se sapran ch' io fui ... Sejano!  
 Sejano! ... E in quante colpe mi trascini ....  
 Da quante pene il cor vuoi lacerato !

Luc. Al senato , Murena .

Mur. rimettendosi) Si ... al Senato .  
 Parte seguito da Fulvio .

## SCENA VII.

Interno della Casa di Murena .

Argelia, poi Settimio, in seguito Coro dei Congiunti  
 di Murena , infine lo stesso Murena .

Arg. Ognun rimane , ove di nozze crede

Veder compiuto il rito ! ...  
 Da tutt' io lunge intanto , qui potrò  
 Rivederlo... Ma non m' inganno . E' desso .  
 ( Settimio, entrando guardingo e con somma  
 circospezione .

Set. „ Publio paga ti rese . Ecco Settimio ...  
 Argelia ! a che mi brami ?

Se fra poco morir deggio ...

Arg. Chi 'l vuol ? ...

Set. „ Sejan , che di Tiberio  
 „ Gode l'alto favor , ch' invido ognora  
 „ De' lauri miei, colpevol mi dipinse! ...  
 Quel branco vil d' iniqui, a me nemici  
 Che cerca il sangue mio,  
 „ Sangue che fin le belve rispettarò  
 „ Nell' esiglio ! ...

Arg. „ Che narri ?

Set. Il vero Argelia .

„ Tanta non serba l' uom riconoscenza ,  
 „ Quanta ne sente il bruto il più feroce !  
 „ Se di Roma lontan quanto sofferirsi ,  
 „ La trista istoria tesserti volessi,  
 „ Troppo lunga saria . „ Saper ti basti,  
 Che negandomi asil qualunque regno ,  
 Fin nel Caucaso giunsi .  
 Quivi per tetto atra spelonca elessi ,  
 „ Nè avea compagni al duol che m' assalia ,  
 „ Fuori di te la cara imago , quando  
 Da ruggito fui scosso di Leon ! Lo vidi  
 A me appressar ! Tremai ! M' offrii suo pasto .  
 Ma lunge dall' offendermi ,  
 Quasi cercasse aita ,  
 Sollevandol , mostravami l' artiglio  
 Tutto di sangue intriso ,  
 E dentro cui confitta era una spina ,  
 Che ardito io trassi , e che perciò d' allora  
 Di me compagno , e difensor divenne  
 Arg. „ Ai detti tuoi tremar sento ogni fibra .

*Set.* „ Ma già trionfanti l' aquile Romane ,  
 „ La Sarmazia innondavano ;  
 „ Ond' io di là fuggendo ,  
 „ Nell' Epiro pervenni ,  
 „ E misurando l' intervallo angusto ,  
 „ Che dalla patria mi tenea diviso ,  
 Osaï tornar in Brindisi ,  
 E di Flavio al soggiorno il piè rivolsi ...  
*Arg.* Di quel Flavio, che quando andasti in bando ,  
 In pianto si struggeva ? ...  
*Set.* In falso pianto .  
*Arg.* Che ascolto .  
*Set.* Moribondo lo rinvenni ! ...  
 „ Lo spasimo , l' angoscia il soffocava ,  
 „ Nè l' ultimo sospiro trar potea !  
 Mi vede - balza - tutta  
 La trama mi disvela ,  
 E se includendo , nema  
 Dei traditori il primo ...  
 Un ... ch' io, no , nol credei ! ...  
 E il porgermi più fogli ... Dirmi , salvati ,  
 Abbracciami , baciare , spirar ! fu un lampo !  
 Avido il guardo allor lo scritto scorse ;  
 E fra i nomi segnati a danno mio ...  
 Ahi ! qual vi lesse in prima ! ...  
 „ Ognor che nel rammento ,  
 „ Rabbrivir , raccapricciar mi sento !  
*Arg.* E qual ?  
*Set.* D' un uom, cui fu mio padre amico !  
 E che pel padre ai primi onori ascese .  
 ( *Arg. concentrata fra se .*  
*Arg.* Qual tremendo sospetto . ( *s'ode venir gente .*  
*Set.* Chi si avvanza !  
*Arg. andando verso la soglia )*  
 Di Murena i Congiunti ,  
 „ Che il passo traggon verso questa volta ,  
 „ Dov' oggi a Publio , Imene  
 „ Annodarmi dovrìa ! ...

Mesti fra lor parlando van ... Che fia !  
 ( *I Congiunti di Murena si fermano sulla  
 soglia, e parlando fra loro, dicono:*  
*Coro* Nel suol - dove vagi  
 Sul fiore dell' età ,  
 Il Sol del nuovo dì ...  
 Estinto il troverà .  
*Arg.* Estinto ! ... Ah ! vi fermate ...  
 Qui v' avanzate ... - Dite ? ...  
 Chi mai morrà ?  
*Coro* Settimio .  
*Set* tenendosi in un cantone ) Oh ciel !  
*Arg.* Che sento !  
 Ed il Senato ?  
*Coro* A morte il condannò .  
*Arg.* Crudeli ! barbari ! E' mio padre ... può ! ...  
*Coro* Non l' oltraggiar così ;  
 Ei nel segnar tremò .  
 Pianse, s'impallidì ,  
 La man gli si gelò . ( *Partono*  
*Set.* ( *Cagion del suo terror gli era il rimorso .*  
*Arg.* ( *Dunque innocente è il genitor .* )  
*Set. risoluto )* Si vada ...  
 Addio . ( *per partire .*  
*Arg.* Non morrai . ( *trattenendolo .*  
*Set.* Che dici ? ...  
*Arg.* A me quei fogli .  
*Set.* Ah ! tu non sai ...  
*Arg.* Se d' amistà sacro dover tel vieta .  
 A me l' impone amor ! ... Lascia ch' io voli  
 Al soglio , e il traditor disveli ...  
*Set.* Ah ! taci ...  
*Arg.* Che perda vita e fama  
 Chi spento ti volea ...  
*Set.* Deh ! ti raffrena .  
*Arg.* I fogli ..  
*Set.* Che mi chiedi ?  
*Arg.* Il nome dimmi

De l'empio. Invan l'arcan più custodisci.  
 Set. Ebben! ... Tu 'l vuoi? Leggilo! Inorridisci!  
 ( *Set. cava rapidamente i fogli e li mostra.*  
 Arg. legge ) Mu...re...na !!! Il Ge...ni. .to...re !!  
 Set. La mia rovina ordì.  
 Arg. Mio padre! Ahi! quale orrore!  
 Set. A torto mi bandì.  
 Arg. L' autor de' giorni miei  
 Qual traditor morrà?  
 Set. No, dal mio sangue ingenuo  
 E pace, e vita avrà. ( *porgendole i fogli*  
 Prendi son tuoi. Gli struggi.  
 E vuoi?  
 Arg. Morir per te.  
 Set. Ah no. Rapii tua morte  
 Tanta virtù non dè.  
 Set. Già la rapì Murena  
 Quando mi spinse in bando.  
 L' ha spenta or che in Senato  
 Segnato ha il mio morir  
 Arg. Pianse però Murena,  
 Quando ti spinse in bando;  
 Oppresso, ... or lacerato ...  
 Sarà dal tuo morir.  
 ( *Mur. di dentro compreso di spavento.*  
 Tu mi trascini ... lasciami ...  
 Mur. Qual voce!  
 Set. Ah! chi sarà?  
 Arg. Chi m' incatena! scioglimi!  
 Set. M' involo ..  
 Arg. Arrestati ...  
 ( *nel mentre che Settimio si volge per partire,  
 ed è trattenuto da Argelia, entra Murena  
 pallido, e spaventato, e trovandosi a  
 fronte Settimio, fugge atterrito alla sua  
 vista. Argelia che rimarca il fremito di  
 Settimio si nasconde in seno le carte:  
 quest'azione è preceduta da un grido che  
 mettono tutti e tre i personaggi.*

a 3. Ah !!!  
 Murena con voce cupa,  
 ed interrotta. \* Sett. si avvicina a Mur.  
 e prendendolo per mano.  
 Ei stesso... La mia vittima!... Fra le mie braccia ... Flavio,  
 Qual dio mel guida! ... Mentre moriva ...  
 Ah! dove mai nascondermi La trama iniqua ... e perfida  
 Che ... la mia destra ... \* A me scopriva ...  
 Sì... è questa .. eccola.. vedila.. Ed il suo labbro gelido ...  
 Che sempre infida ... Sciogliendo appena ...  
 Financo al fier supplizio ... Murena è il primo complice.  
 Ti condannò ... Disse ... e spirò ...  
 Dai numi ... tu, le folgori ... Ingrato! ... E a che tant' odio  
 Invoca ... implora ... Per me nudrivi? ...  
 Diventi... e fumo .. e cenere. Che mai ti feci? .. io misero?..  
 Ma non ... ch' io mora ... Che mi tradivi? ...  
 Che odiar... la luce .. il vivere Ma son Romano! Accertati ..  
 Ne aver ... mai morte ... E nell' Arena ...  
 E' il più crudele strazio Dato a brutal ferocia  
 Che dar si può . Per te morirò! ...  
 Argelia non tralasciando di osservare Mur. e Sett.  
 M' invade ... e opprime un palpito ...  
 Mi reggo appena ...  
 Mi corre ... un gelo ... un tremito ...  
 Di vena in vena ...  
 Pietosi Dei salvatemi  
 L' amante ... il padre ...  
 Tergete le mie lagrime ...  
 O spirerò ...  
 ( *qui vengono quattro confidenti di Pub. e  
 volti a Sett. dicono:*  
 Riedi, Settimio al carcere ...  
 Non indugiar ...  
 Set. Vi seguo .  
 ( *partono i confidenti di Pub.*  
 Lacera i fogli. Rendili  
 Fiamme ..  
 Mur. colpito ) Quai fogli? ...  
 Arg. subito) Quei  
 Che le tue cifre serbano:  
 L' accusa .  
 Mur. Oh! mio rossor!  
 ( *si getta ai piedi di Set. glistringhe le ginocchia.*  
 Set. Che fai?  
 Mur. Settimio ... ascoltami ...

Ti è cara Argelia? ... E' tua ...  
 Chiedi vendetta? svenami ...  
 Dovizie ... figlia ... sangue ...  
 Che brami? ... E' tutto tuo ...  
 Salvami ... il solo onor .

*Set. rialzandolo* ) Pago sarai ...

*Mur.* Deh! fermati...

Fuggi con lei ...

*Set.* Che dici?

Publio ... tradir? ... l' amico ! ...

*Arg.* Possente egli è ...

*Set. sdegnato* ) Tacete .

Nè più mi ricoprite  
 D' infamia , e di rossor .

( *Set. si svincola da Arg. e da Mur., ma vedendoli immersi in profondo dolore, dice:*

Piangi? ... Ti rasserena . ( *ad Arg.*

Più aggravì il suo dolor! ...

Tremi? ... Ti rassicura . ( *Mur.*

Non perderai l' onor .

E quando fredda polvere ,

Mi chiuderà la terra ,

Le vostre luci bagnino

Quel sasso che m' inserra !

E più di queste lagrime ,

Grato quel pianto è allor .

*Arg.* Parti? Non ho più pace

Immenso è il mio dolor !

M' ami? .. Così, spietato ,

Trafiggi a morte il cor !

Ah! pria che cada esanime ,

Il padre è già sotterra ;

Ah! quando sarai polvere ,

La tomba già m' inserra ...

E vane son le lagrime ,

Tardo quel pianto è allor ,

*Mur.* Fuggi? ... Son disperato ...

Estremo è il mio dolor ...

L' ami? ... L' uccidi intanto ,

Col tuo crudel rigor ...

Giunse mia vita al termine ;

Spento n' andrò sotterra :

Non vedi che ad accogliermi

La tomba si disserra ?

E chiedi le mie lagrime,

Parli di pianto ancor?

*Set.* Lascia ...

*Arg.* Ti ferma ...

*Mur.* Ascolta ...

a. 3. Non v' è per me pietà .

*Set.* Vanne ...

*Arg.* T'arresta ...

*Mur.* M'odi ...

a. 3. E' troppa crudeltà . ( *Sett. fugge.*

( *Mur. vorrebbe seguirlo, ed Arg. lo trattiene.*

*Fine dell' Atto Primo .*

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA.

Interno della casa di Murena come all' Atto primo.

*Prima parte del Coro dei Congiunti di Murena.*

1. parte **N**on v'è - Di quà ... - Parti ...  
Dov'è?  
(a quelli che vengono dall' interno.)

2 parte Di là - Fuggi ... -

1 parte E a che ?

2 parte Ch' il sà -

Tutti vedendo venir Murena) Vien qui . -  
S' arresta ... Fugge ... Trema ...  
Si copre di pallor .  
Che vuol ? ... Ah ! chi sa ... sì  
I tuoi Congiunti hai qui .  
Quel che noi fummo un dì  
Per te saremo ancor .  
Vadasi , a lui si corra  
Pria che gli manchi il cor .

(partono.)

### SCENA II.

*Publio dalla strada, quindi Argelia dai giardini.*

Pub. Oh ! come queste mura ,  
Che un dì accogliean frequenti  
Lo stuol di varie genti ,  
Or triste , e solitarie ! ..  
Ma di là giunge Argelia .

Arg. Publio ! E Settimio ? .. , Deh ! parla .. Ah no , taci ..

„ Più che speme , timor ne invade il core .

„ E infausto men di quanto udir finora .

Forza mi fu , troppo impossibil parmi .

Pub. „ Nè d' altro a quanto sai

„ Or soggiunger potrei . Sol qui venn' io ,  
Perchè Murena meco il passo volga  
D' Augusto al piè .

Arg. Che parli mai ? ..

Pub. Se un giorno ,

Ei fu dagli avi di Settimio colmo  
E di beni , e di onor , sdegnar non debbe  
Del misero affermare

L' innocenza , e difenderlo

Dall' iniquo Sejan , che spento il vuole ...

Arg. ( Ah ! s' ei sapesse ... )

Pub. „ I detti d' uom , che fama

„ Gode molta nel popolo ,

„ E che in Senato siede ,

„ Han fede , non rispondi ? .. E il guardo volgi ?

Arg. „ E come ... il padre ...

Pub. „ Argelia

„ Ogni altro scampo è vano ...

Arg. Ah ! Publio , sappi ... che Murena .. or dianzi ...

Qui Settimio rinvenne ... e quell' aspetto

Tanta pena gli diè ... che semivivo ...

Fu da quel punto , ... e d' ogni senso è privo ...

Pub. Ebben , lascia , che almeno

Possa implorar sospesa la condanna

In fin ch' egli si ascolti .

Arg. Ah ! no ...

Pub. sospeso ) Che dici ?

Arg. Sì ... corri ... vola ...

Pub. Addio . ( parte .

Arg. Ah ! che stato peggior non v' ha del mio .

### SCENA III.

*Leontina , ed Argelia .*

Leo. Dal padre , o Argelia , tu lunge ne vai ,

Mentre essergli vicina

Dovresti or più che mai ? ..

Arg. Che avvenne ? .. Di ? ..

Leo. Guari non ha , che a stento ,

I suoi congiunti trar di qui poteanlo ;

Mentre, furente, traditor svelavasi  
Di Settimio ...

Arg. Che narri? ...

Leo. „ Ma alfin tornato alla ragion, fè cenno,

„ Che ognun partisse. Solo,

„ Fermo or si stava, or ratto il piè moveva ...

„ Quindi Emilia cercò. La strinse al petto ...

„ Su lei pianse. e lontana me pur volle ..

„ Ah! corri, Argelia, che al suo detto, all'atto

„ Dubbio non v'ha d'atro novel misfatto ..

Arg. E v'ha più strali a trapassarmi il core?

A lui si vada ..

Leo. *vedendo venir Mur.*) Ei qui ne vien ...

Arg. Dal duolo

Ahi! com'è oppresso.

SCENA IV.

*Murena conducendo per mano Emilia, e dette.*

Mur. O cari oggetti!... Voi ...

Mi fate amar la vita... (Ma decisi.)

(in tuono cupo e fra se.)

Teco l'adduci, Leontina, e solo

Con Argelia mi lascia. (Leo. parte.)

(dopo aver abbracciata e baciata Emilia  
con segni di massimo trasporto.)

Arg. Più del furor, che cento fiato, e cento,

La mente in te sconvolse,

Empie d'orror quest'alma

Quella improvvisa, nè aspettata calma ...

Mur. (Si occulti il ver.) M'ascolta.

Colpa, che rende il viver mio tormento

Risolvere mi fè, che in erma stanza,

Lunge da ognun, ne andassi i giorni miei

A terminar ...

Arg. *risoluta*) Fia vano

Il tuo disegno.

Mur. E chi potria vietarlo?

Arg. Tua figlia.

Mur. Argelia!... E a che ti giova un padre,

Che inutil reso a quanto gli offre il mondo

Di fasto, e di piacer!... Egro, dolente,

E gemebondo averlo al fianco tuo?

Arg. Più misero tu sei, più mi sei caro;

Di vederti desio, e averti accanto ...

Mur. Non più. Deh m'odi, e secondar prometti

Ciò, che sul labbro il cor mi porge.

Arg. Parla.

Fuorchè lasciarti, imponi a me. Che brami?

Mur. I voti miei compir tu dei... se m'ami.

Mur., *prendendo per mano Arg.*, *osservando tutti i movi.*

Arg., *le dice quasi pian-* *menti di Mur. che indicano*

*gendo.* *funesto disegno:*

Vagiva... Emilia... ancora Tu... parli... e ti scolori...

E già... moria... la madre...

Priva... di lei... d'allora Perchè sospiri, e tremi?

Conobbe... solo il padre;

Ond'io... sì... tel confesso, Tu, favellando gemi!...

L'amai... più di... me stesso

Te pure amando... credimi... Ci ami piangendo ancor!...

Figlia mi sei tu ancor.

Quanto posseggo è vostro... Quai detti!... Quali accenti!...

Entrambe... vel godete...

Deh! non abbandonarla... Ah! no non proferirli.

Felici insiem vivete...

Ella in te... s'abbia ognora..Padre: tu che mai tenti!...

E madre... e padre... e suora,

E se mi cerca... chiama... Dimmi... (non regge il cor!)

Dille... (non regge il cor!)

(Murena ricomponendosi, ed in tuono superiore.)

Mur. Porgi quei fogli..

Arg. E brami?

Mur. Poi tel saprai..

Arg. No... mai!...

Mirali al suol... (lacerandoli.)

Mur. *furibondo*) Che fai?

Arg. Polve già son ...

Mur. Così

Fida Settimio amavi?

Arg. Troppo pur l'amo.

Mur. E intanto

Morte gli dai?...

Arg. *in tuono ispirato*) Son figlia!

Deggio serbar tuoi di l...  
 Quando il mio core  
 Feriva amore,  
 Già mi eri padre,  
 Vivea per te.  
 M'abbraccia, e il fallo  
 Piangi con me;  
 O quì trafiggermi  
 Saprà al tuo piè!  
**Mur.** Quando tuo padre  
 Si diè al delitto,  
 Di vita il dritto  
 Allor perdè.  
 Sol questo pegno (l'abbraccia.)  
 Prendi da me.  
 Lascia un colpevole (allontan.)  
 Fuggir da te.  
 (Arg. corre a inginocchiarsi sulla soglia  
 per vietargli, che sorta.)  
 Invan ti opponi ...  
**Arg.** Mi svena in pria ...  
 (Mur. rialzandola, e da se respingendola.)  
**Mur.** A morte io vo ...  
**Arg.** Teco morirò. (partono.)

## SCENA V.

Carcere.

**Settimio** abbandonato su d'un sasso: **Publio** entra e lo scuote, poi **Coro** di confidenti di **Publio**, e di congiunti di **Murena**.

**Pub.** Scuotiti, a te son io. Dolce **Settimio**,  
 La tua sorte seguir giurai d'allora  
 Che ci strinse amistà.

**Set.** (respingendolo dolcemente) **Publio**, le meste  
 Aure di morte intorno a me non odi  
 Romoreggiar? Le strane mie vicende  
 Tutte io già ti svelai. Più non mi resta

27  
 Che abbracciarti, e perir ... **Argelia** sola ...  
 Di Lei che fia?

**Pub.** Di tua crudel sventura  
 Volo a recarle il tristo annunzio ..

**Set.** Ah! dille

Ch'io l'amo ancor, che infido  
 Nè al ciel moro, nè a lei... ma che frattanto  
 Mi tormentano a gara, e strazio fanno  
 Del mio povero core  
 Il dover, la pietà, sdegno, ed amore.

Vanne ad **Argelia**, e dille

Che moro a Lei costante,

Sempre fedele amante

Qual fui nel primo dì.

Rammentale l'affanno

Che provo in tal momento,

Il duol che per lei sento

Nel perderla così ...

(entra il Coro, e **Publio** si allontana.)

**Coro** Odi ... **Settimio**, ascolta,

Non v'è per te clemenza,

L'estrema tua sentenza

Niega ogni speme a te.

**Set.** Amici, che dite? ... Tradito già sono

Ma grazia non chiedo - Non cerco perdono

Nè al pianto costringermi - Alcuno potrà.

**Coro** Oggi il crudel supplizio - Sul capo tuo cadrà.

**Set.** E i miei nemici? ...

**Coro.** Unanimità

Non sentono pietà.

Oggi il crudel supplizio

Sul capo tuo cadrà.

**Set.** La sorte d'un misero

Accenda di sdegno:

Il vile disegno

Detesti ogni cor.

E all'ira sì nobile

L'effetto risponda

Ne' petti s' infonda  
Vendetta, ed orror.

*Settimio*

Ch' io sia vendicato  
Lo esige, l' impera  
L' onore oltraggiato  
Da un' anima altera:  
Opprima quel core  
Del cielo il furore  
E oppresso, avvilito  
Non trovi pietà.

*Coro*

Sarai vendicato  
Di sorte sì fiera;  
L' onore oltraggiato  
Lo esige, lo impera.  
Se opprime il tuo core  
De' vili il furore  
Scoperto, punito  
L' inganno sarà.

( partono , Set. fra Littori.

SCENA VI.

Piazza

„ *Publio* , e *Lucio* incontrandosi

„ *Pub.* Ebben? ... *Lucio?* ...

„ *Luc.* Vicino è già l' istante  
Del fato estremo di *Settimio* .

„ *Pub.* Oh Stelle!

„ E *Tiberio?* ...

„ *Luc.* Or giunse con *Sejano*

„ Al Circo .

„ *Pub.* Tu il vedesti?

„ *Luc.* Il vidi io stesso .

*Pub.* O Dei di Roma, i passi miei guidate ,

„ E forza m' ispirate ,

„ Perch' io salvi a *Settimio* e vita , e onore ,

„ Ed in *Sejano* scopra un traditore .

SCENA VII.

*Coro di Congiunti di Murena, Leontina, ed Emilia.*

*Tutti* A un pianto, a un gemito - Udiasi l'eco

Flebil rispondere - Per l' aer cieco :

*Murena, Argelia* - Fra lor gemevano,

E insiem *Settimio* - Piangean così .

1. *Parte* Di grida, e fremito - Sentiasi un rombo

Cupo ripetere - L' alto rimbombo ;

*Murena, Argelia* - Forse fremevano,

Perchè *Settimio* - Muore in tal dì .

2. *Parte* Deserte, e squallide - Son queste mura  
Par che qui siedasi - Atra sventura  
*Murena, Argelia* - Pietà almen desti  
Vi desti *Emilia* - Almen pietà .

SCENA VIII.

*Argelia* scarmigliata dando tutti i segni della  
desolazione .

*Arg.* Ah! che indarno *Murena* a voi chiamate...

*Emilia* , invan tu cercherai tuo padre...

Egli va incontro a morte ..

*Tutti* . A morte... E tu l' abbandonasti !

*Arg.* Al suolo

Mi sospinse , e fuggì presso *Tiberio* ,

Dove a me sola fu conteso il passo ...

Ah! *Publio!*... Ah! dove sei? Tu pur mi fuggi?...

Per chi? Per chi tremar deggio? Pel padre!...

Per *Settimio* !

( alla parola *Settimio* s'ode un colpo lugubre .

*Arg.* Ah!!!

*Tutti* Ah!!!

( vanno a vedere, e volti ad *Argelia* dicono :

*Settimio*

Vien tratto al Circo .

*Arg.* Oh Numi! ( nel massimo dolore.

Deh! coprite di tenebre i miei lumi .

SCENA IX.

Preceduto dai Littori, ed intrepido, fra' soldati  
passa *Settimio* .

*Tutti* Qual costanza! Quale ardir!

Ei qual visse, va a morir .

*Arg. furibonda* ) Ah spietati! Ah vi fermate!

*Tutti* Senza il volto impallidir ,

Ei da forte va a morir .



*Arg. c. s.* ) „ Ah crudeli ! Ah lo lasciate !...  
 Son già spariti ... E ancor noi qui indagiamo ?  
 Corriamo al genitore .  
 L' idolo mio deh ! salviamo ...  
 Il caro ben ...

*Tutti* Paga sarai .

*Arg. insistendo sempre* : N' andiamo . (*tutti partono.*  
 (*Arg. atterrita*) Ah no ! tardi il piè rivolgi ,  
 Parmi ovunque d' ascoltar .

Troveresti sull' arena

Fra la polve , il fango , il sangue

Di Settimio , o di Murena

La deforme spoglia esangue ...

Ahi ! che imago sì funesta ,

Qui mi arresta - a lagrimar .

Morte , ah ! pria che l' uoa uccidi

Di due vite , ch' ambe adoro ,

La mia tronca , la recidi ,

Non serbarla a duol maggior .

( *qui si ode un sussurro di gente .*

Qual fragor ? .. il popol riede .

( *andando a vedere .*

L' atra scena è già compita ;

No , da me non sarà udita ,

Fuggirò da tanto orror .

### SCENA ULTIMA .

*Mentre Argelia è per fuggire vengono Leontina ,  
 Emilia , e Schiave .*

*Murena , Settimio , Publio , Popolo , Soldati .*

*Coro* Ferma il piè , serena il ciglio ,  
 A letizia schiudi il cor .

*Arg.* Che recate ?

*Tutti* A te vedrai ,

Chi nel cor t' impresse amor .

*Arg.* Che ? Settimio ? forse ...

*Tutti*

E' salvo .

*Arg.* Salvo ! o il padre ?

*Tutti*

Il padre ancor .

*Arg.* Ciel ! fia vero ? Ah ! dove sono ?

*Tutti*

Mira amante , e genitor .

( *Murena abbracciato a Settimio , e questi a  
 Publio vengono in iscena . Murena nel ve-  
 der le figlie , verso loro si slancia con som-  
 ma tenerezza .*

*Arg. fuor di senno a Settimio .*

Come in vita ? Deh ! ti spiega .

*Set.*

Quella belva , che a me grata

Fu d' allor , che errava in bando ,

Là nel Circo mi salvò .

*Arg.*

Qual prodigio ! (*a Mur.*) Ah di , e Tiberio ?

*Mur.*

Sol perchè l' errore io piansi ;

Mi diè vita , ma il mio nome

Dal Senato cancellò .

*Pub.*

„ Ed appena l' innocenza

„ Sul delitto trionfò ,

„ Il colpevole Sejano

„ Discomparve e s' involò .

*Arg.*

Ah ! che un nulla , a tanta gioja

Son le pene , son gli affanni ;

Terge il pianto di tanti anni

Questo istante di piacer .

### I rimanenti .

Terge il pianto di tanti anni

Questo istante di piacer .

*Arg.*

Ogni tormento

Qual nebbia al vento

Si dileguò .

Svanì , cessò .

In un baleno

La calma in seno

Si ridestò,  
Il cor brillò.

*I rimanenti.*

Ogni tormento  
Qual nebbia al vento  
Si dileguò,  
Svanì, cessò.

**FINE.**

36418

